Marcel Wanders, 25 anni di Fuorisalone: «La mia prima Design week nel 2001. Eravamo pionieri e facevamo scalpore»

di Silvia Calvi

Il designer olandese torna al Superstudio più di via Tortona dove tutto ebbe inizio nel 2001: «Pubblico raddoppiato, oggi la rassegna è un'istituzione»



Dopo 25 anni lo Moooi — brand di design fondato in Olanda da Marcel Wanders e Casper Vissers — torna al Superstudio più, dove presenterà il progetto «Supernova». È la chiusura del cerchio. Via Tortona 27 è infatti il luogo da cui è cominciato tutto: il debutto dei creativi olandesi a Milano ma anche il nuovo concept della Design week diffusa, con la nascita di zona Tortona nel 2001, diventata iconica con i suoi bollini rossi. «Moooi 25 years young & promising» è il titolo della mostra che, in mille metri quadri, celebra e reinterpreta la storia del brand attraverso i suoi pezzi più conosciuti. A Marcel Wanders, prolifico interior designer e fondatore di Moooai (dall'olandese «bello», ma scritto con una «o» in più)il «Corriere» ha chiesto qualche anticipazione.

A Milano, 25 anni fa, avete vissuto in prima persona il debutto di Zona Tortona e del Superstudio più, primo epicentro «periferico» della manifestazione: come vede oggi la città? Come è cambiata la Design week in questi anni per voi designer?
«All'epoca eravamo giovani, con poche esperienze internazionali e, su invito di Giulio Cappellini e di Superstudio, ci siamo impegnati in questa sfida e, insieme ad altri designer internazionali, abbiamo presentato la prima collezione. Era tutto ancora un po' pioneristico, ma siamo stati dirompenti. Abbiamo creato un piccolo choc nel nostro settore, per le cose che abbiamo esposto ma anche per come le abbiamo comunicate, cercando di toccare il cuore del pubblico. All'epoca abbiamo fatto scalpore».

E oggi?
«Oggi è tutto molto diverso: Milano è cambiata, è cresciuta, è diventata sempre più internazionale. Non conosco i numeri esatti, ma credo che la quantità di persone richiamate dal Salone del mobile e dal Fuorisalone da allora sia raddoppiata. Un dato positivo, e non solo per la quantità: è che ciascuno porta e racconta una storia».

Al Superstudio più vedremo un'installazione «nostalgica» o una che, al contrario, guarda al futuro?
«Non ci siamo mai voltati indietro per nostalgia ma per ricordarci quali sono le nostre radici, l'itinerario percorso e, da lì, capire dove stiamo andando. Guardare al passato ci aiuta a comprendere e migliorare la direzione del nostro viaggio. Iniziato per portare bellezza e arte, continuando a guardare al futuro con curiosità ed emozione».

Come è cambiato il pubblico?
«Quando ho iniziato a disegnare, era la fine degli anni Ottanta, il 1988, la maggior parte delle persone non sapeva neppure che cosa fosse il design. Oggi i visitatori sono più informati e internazionali. Il ruolo di un'istituzione come la Design week è stato anche quello di diffondere questa cultura, dunque lo considero un grande successo per tutti noi».

Che cosa porterà questa edizione a Milano?
«Sono felicissimo di essere qui, per me è bellissimo tornare dopo tanti anni e vedere come il design sia ormai presente in tanti aspetti della vita della metropoli. In questa edizione Milano potrà immergersi in un mondo di scoperte e nuove esperienze, sempre più immersive e polisensoriali, tra spazi sonori, superfici tattili e una luce che ascolta e che plasma».

18 marzo 2026
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485